

→ **Opposizione divisa** nel giudizio sul piano in nove punti presentato dai militari

→ **Sciolto il Parlamento** e sospesa la Costituzione. «Guideremo il Paese nei prossimi sei mesi»

Egitto verso la democrazia

La road map dei generali

Sciogliono il Parlamento, «congelano» la Costituzione e confermano il rispetto dei trattati internazionali. È la «Road map» dei generali egiziani. L'opposizione si divide sul giudizio. Mega raduno per venerdì.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

È il giorno della «Road map» dei generali. Il giorno del nuovo patto con la Nazione. I «nove punti» per una transizione «ordinata». Con una «dichiarazione costituzionale» in nove punti, e non più con un comunicato numerato, come quelli dei giorni precedenti, il Consiglio Supremo delle Forze Armate egiziano ha dato ieri notizia tramite la tv di Stato delle decisioni di sciogliere il Parlamento e sospendere la Costituzione e di confermare se stesso alla presidenza, nonché il governo di Ahmed Shafiq.

I NOVE PUNTI

Questi i «nove punti della «Road map»:

- 1) Sospendere la Costituzione;
- 2) Gestire provvisoriamente il Paese per 6 mesi o fino alla fine delle elezioni legislative e presidenziali;
- 3) Il presidente del Consiglio Supremo (maresciallo Hussein Tantawi, ndr) assumerà la rappresentanza del Paese all'interno e all'estero;
- 4) Sciogliere l'Assemblea del Popolo ed il Consiglio Consultivo;
- 5) Il Consiglio Supremo ha l'autorità di pubblicare leggi per decreto;
- 6) Formare una commissione per le modifiche di alcuni articoli della Costituzione e per fissare le regole del referendum che dovrà approvarle;
- 7) Il primo ministro Ahmed Shafiq assume la direzione del Consiglio dei Ministri fino alla formazione di un nuovo gabinetto;
- 8) Garantire lo svolgimento di elezioni legislative e presidenziali;
- 9) L'Egitto si impegna a mettere in applicazione i Trattati e gli accordi regionali e internazionali.

A pronunciarsi sugli emendamenti costituzionali saranno gli



Conferenza stampa ieri al Cairo: il premier Ahmed Shafiq con i ministri degli Interni e della Finanza, Mahmoud Wagdy e Samir Radwan.

egiziani con un referendum popolare. Saranno sempre i militari a stabilire il ruolo di Omar Suleiman, il capo dei servizi segreti nominato vicepresidente da Hosni Mubarak prima di dimettersi da capo dello Stato. «Il ruolo di Omar Suleiman sarà definito dal Supremo consiglio militare», dichiara il neoconfermato (a termine) primo ministro. Il congelamento della Costituzione deciso dal Consiglio Supremo delle Forze Armate significa automaticamente l'annullamento dello stato di emergenza in Egitto e delle leggi collegate. Lo spiega sempre alla tv di Stato un generale dell'aeronautica, esperto di strategia, Abdel Menaim Kato.

OPPOSIZIONE DIVISA

La «Road map» delle Forze armate divide le opposizioni. Secondo Ayman Nour, leader del partito Ghad, si tratta di «una vittoria per la rivoluzione». Meno convinto Mohammed

El Baradei, leader del Movimento per il cambiamento, che ha invece nuovamente sollecitato la creazione di un consiglio presidenziale civile e di un governo di tecnocrati. Il suo portavoce, George Issak, ha affermato che un periodo transitorio di gestione militare di sei mesi è

Il futuro di Suleiman Sarà il Consiglio supremo a decidere sul vice presidente

troppo breve. «Non abbiamo fretta - spiega - Vogliamo una nuova Costituzione e non emendamenti, un consiglio presidenziale di tre persone, composto da un militare, un politico e un giudice, e la formazione di un nuovo partito che rappresenti i giovani». E i giovani di Piazza Tahrir non smobilitano e hanno in-

detto per venerdì una «marcia della vittoria» che si dovrebbe svolgere in varie località dell'Egitto. Ad annunciarlo è Khaled Abdelkader Ouda, uno dei leader della protesta. «Ci congratuliamo con le Forze armate per i passi importanti che hanno fatto per andare incontro alle richieste della popolazione», afferma Ouda facendo riferimento alle innovazioni preannunciate dal Consiglio supremo militare, al potere dopo le dimissioni del presidente Hosni Mubarak. «Chiediamo agli egiziani di fare la loro parte e di dare all'esercito la possibilità di andare avanti con la tappa successiva - ha detto ancora Ouda - Chiediamo che venerdì milioni di persone scendano nelle strade in tutto l'Egitto per festeggiare la vittoria della rivoluzione». Una rivoluzione che ha ancora molto da dire e da fare prima di passare alla Storia. ♦

Foto di Amel Pain/Epa-Ansa